



ITALIA NOSTRA è una ONLUS impegnata nella protezione dei beni culturali ed ambientali attraverso attività di servizio, di stimolo della "memoria" e della "tutela", di promozione di nuovi strumenti di comunicazione, di conoscenza e di fruizione dei beni culturali. Da oltre 50 anni, oltre a promuovere attività per salvare dall'abbandono e dal degrado monumenti antichi, bellezze naturali o opere dell'ingegno, Italia Nostra persegue un nuovo modello di sviluppo, fondato sulla valorizzazione dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale italiano, capace di fornire risposte in termini di qualità del vivere e di occupazione.



PROGETTO NAZIONALE



Considerare gli Orti come realtà sociale, urbanistica e storica di primo livello sottraendoli ad eventuali situazioni di marginalità e degrado

Favorire la conoscenza e la diffusione della cultura degli Orti su tutto il territorio italiano

Favorire lo sviluppo di progetti di qualità sugli Orti da parte di soggetti pubblici e privati

Valorizzare la qualità delle varie attività riconducibili agli Orti

Dare a tali spazi valore preminente di luoghi "urbani" "verdi" di qualità contro il degrado, il consumo di territorio e per la tutela dell'ambiente

Tutelare la memoria storica degli Orti favorendo la socialità e la partecipazione dei cittadini e la relativa possibilità di aggregazione

Favorire il recupero della manualità nelle attività connesse agli Orti

Favorire lo scambio di esperienze e la collaborazione tra pubblico e privato



L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) tutela e rappresenta gli interessi generali dei Comuni, delle Città metropolitane e degli enti di derivazione comunale, costituendone il sistema di rappresentanza. L'ANCI persegue i propri scopi ispirandosi a valori di autonomia, indipendenza e rappresentatività. In essa trovano sede e rappresentanza i principi di pari dignità e pluralismo espressione delle assemblee elettive locali. Gli oltre 7000 Comuni associati, rappresentativi del 90% della popolazione, testimoniano il radicamento assai saldo dell'Associazione nel tessuto sociale, geografico e culturale italiano.



Cenni storici e culturali

Il comune di Ostuni (circa 32.000 abitanti) sorge sulle ultime propaggini della Muraglia meridionale. La sua città vecchia, detta La Terra, è inconfondibile per l'acceca monocroma colorazione del suo abitato, dipinto rigorosamente di bianco. Le case tinteggiate di calce e la peculiare topografia le hanno fatto meritare epiteti fiabeschi, come *Città Bianca*, *Regina degli Ulivi*, *Città Presepe*. Il nucleo antico – probabile supporto dell'acropoli messapica – è infatti arrampicato sui fianchi scoscesi di un colle e presenta una pianta ellissoidale, chiaramente espressa dalla cinta muraria rafforzata dai torrioni aragonesi. Ne rimangono otto dei quindici originari, come pure buone parti dei baluardi che chiudevano la città medioevale. Ostuni è un affascinante groviglio di stradine anguste e tortuose, un susseguirsi di corti, piazzette e vicoli che un tempo facevano capo a cinque porte che si aprivano nella cinta muraria, munite di torri, piombatoi e bertesche. L'unica vera strada che raggiunge il vertice del "cono" e che divide il centro storico in due parti è via Cattedrale, mentre tutte le altre che lo intersecano sono vicoli ciechi o scalinate strette e ripide. Qui si trovano abitazioni cubicolari, spesso scavate nella roccia, unite da archi e semiarchi che fungono da contrafforti e da sostegno; come pure palazzi che, per gli stemmi gentilizi, i portali e la varietà

delle linee architettoniche, con macchie d'ocra dorato, ombreggiano l'accecante bagliore del bianco labirinto. Sulla sommità del colle, infine, si erge la Cattedrale, mirabile sintesi di elementi romanici, gotici e veneziani, che domina la Piana degli ulivi secolari fino al mare.



Tradizione agricola locale

La coltivazione dell'olivo ha nella zona, origini remote, come attestano le numerose piante plurisecolari presenti sulla pianura prospiciente al mare. Gli uliveti, capillarmente diffusi dalla collina alla costa, contraddistinguono in modo predominante il paesaggio del comprensorio. L'olio di oliva è senz'altro il prodotto tipico per eccellenza della zona. L'intero territorio ricade nella D.O.P. – olio extra vergine "Collina di Brindisi" – importante riconoscimento ottenuto dalla Commissione Europea nel 1996.



Sito dell'orto urbano

Zona degli orti periurbani comunali - Superficie Mq 1.500

L'orto terrazzato è sito nella zona periurbana del centro storico di Ostuni, su un terreno di circa 1.500 metri quadri di proprietà comunale. L'area è stata interessata nello scorso anno da interventi di riqualificazione, ma occorre una conduzione agricola per garantire all'intera area un maggior decoro.

Caratteristiche del progetto

Il progetto verrà realizzato grazie al partenariato tra istituti scolastici ed associazioni del territorio che hanno esaminato l'area degli orti periurbani di Ostuni attraverso ricerche storico-architettoniche da parte degli studenti del liceo Classico "Calamo" di Ostuni. Sono stati censiti i manufatti storici (lamie, edicole votive, chiesette rurali, acquari, cisterne, pile, condotte in pietra per il trasporto dell'acqua, ecc.). L'area insiste su un antico insediamento messapico perciò nella zona sono stati frequenti ritrovamenti di resti della città messapica oltre a luoghi di sepoltura con corredi funerari del V e VI secoli a.C. Un secondo gruppo di studenti facenti parte dell'Istituto Tecnico Agrario "E. Pantanelli" hanno, invece, contattato gli unici quattro agricoltori ancora attivi nella zona degli orti. È stato predisposto un questionario al fine di meglio comprendere le problematiche e della gestione degli orti e quindi valutare le possibili soluzioni da adottare e da organizzare all'interno di un progetto organico che avvii con la collaborazione in primis degli ortolani ancora attivi la riqualificazione dell'area che è stata utilizzata nei secoli per intercettare e tesoricizzare al massimo l'acqua che dal centro medioevale di Ostuni scendeva verso valle. Al momento sono stati realizzati dei pannelli esplicativi riportanti una mappatura della zona degli orti periurbani dove è possibile individuare i beni di interesse storico-architettonico già censiti e gli orti ancora attivi che vendono direttamente in azienda i loro ortaggi. Gli ortolani ancora attivi nella zona hanno costituito una Comunità dei giardinieri degli orti periurbani di Ostuni. Frutta e verdura provenienti dalla zona degli orti periurbani che incorniciano l'area sottostante il centro storico medioevale possono essere venduti a chilometro zero ma anche al mercato settimanale. Infatti i produttori della Comunità si sono dotati recentemente di un marchio degli ortaggi *made in Ostuni* ed hanno esposto un banner all'ingresso del proprio orto al fine di promuovere gli ortaggi ottenuti da un'area dal grande pregio storico e paesaggistico. Il progetto prevede una campagna di informazione e comunicazione rivolta alla cittadinanza attraverso eventi a tema da tenere nella zona degli orti con degustazione di ortaggi della zona al fine di far conoscere agli ostunesi questi prodotti che possono essere acquistati direttamente dai produttori della Comunità dei giardinieri.

Gestione dell'orto e colture

Acquistando gli ortaggi prodotti nella zona degli orti periurbani si contribuisce a finanziare la manutenzione e gestione di queste zone e consumando prodotti a chilometro zero e di cui si conosce la provenienza, ogni cittadino diventa attore protagonista di uno sviluppo sostenibile in grado di tutelare un paesaggio particolare come quello degli orti periurbani che risulta "di cucitura" tra l'ambiente urbano e quello rurale.

Le coltivazioni interessate saranno ortaggi primaverili-estivi (melanzane, peperoni, pomodori, cocomeri, ecc.) ed autunno-vernini (rape, broccoli, cicorie, finocchi, ecc.)

Il fondo non gode di disponibilità idriche proprie ma è servito dalle condutture dell'acquedotto Pugliese. L'acqua dell'acquedotto comunale dovrà essere diramata presso tutte le porzioni di terreno, dislocando bocchette, mediante tubazioni metalliche. Inoltre, in corrispondenza dell'orto comunale, un fabbricato verrà utilizzato come deposito attrezzi. Gli orti comunali saranno utilizzabili da alcuni giovani ortolani di Ostuni che ne avranno la gestione in concessione. Ai gestori verrà comunque fornito un vademecum tecnico-agronomico, fatta ferma la sorveglianza delle attività da parte di un apposito Gruppo di lavoro di cui farà parte anche l'Istituto Tecnico Agrario "E. Pantanelli" di Ostuni. Per quanto riguarda la destinazione dei prodotti derivati dall'attività di coltivazione, questo aspetto sarà affrontato dal Gruppo di lavoro, che dovrà anche promuovere iniziative idonee per la commercializzazione dei prodotti agricoli ottenuti con il progetto. Per quanto riguarda le scelte di coltivazione, si cercherà di privilegiare ortaggi e verdure di stagione tra quelle rispondenti alle caratteristiche pedoclimatiche della zona e maggiormente diffuse nella tradizione agricola locale. Al fine di dare maggiore visibilità all'iniziativa, si pensa, inoltre, di rendere l'area aperta al pubblico e prevedere la possibilità di organizzazione di visite scolastiche e gruppi organizzati.

